



LE AUTO MAI VISTE: ALFA ROMEO GIULIA CABRIOLI

# Autore in prova

*A Villa d'Este e poi al Concorso d'Eleganza di Regine a Re, dove è stata premiata, si è vista una strana Giulia cabriolet che ricordava tanto la Giulietta: che vettura è?: un prototipo, una esercitazione stilistica, uno studio di fattibilità? E chi ne fu l'autore?*



**P**rototipo della Giulia Sprint GTC o pre-serie di un modello mai andato in produzione? Entrambe le ipotesi sono valide per la misteriosa Alfa Romeo Giulia cabriolet che, vista prima a Villa d'Este, ha avuto a Reggio Emilia, in occasione del Concorso di eleganza "Regine a Re", una meritata consacrazione aggiudicandosi il primo premio nella categoria vetture scoperte. Una cosa è certa. Contrariamente a quanto qualcuno ha scritto, non si tratta di un prototipo della Giulia spider. Questo modello (Tipo 101.23) nasce nel 1962 e, pur essendo equipaggiato con il motore 1600, dispone dell'identico pianale della Giulietta. In altre parole appartiene ancora alla serie 101. Se però fosse il prototipo della





Giulia Sprint GTC dovrebbe essere contraddistinto come Tipo 105.25, mentre è Tipo 105.03, designazione che, forse più realisticamente, poteva costituire il presupposto di un nuovo modello che l'Alfa Romeo poi non mise in produzione.

In effetti questo inedito cabriolet presenta molte analogie stilistiche con la Giulia Sprint GT (Tipo 105.02) di cui peraltro porta il numero immediatamente successivo (Tipo 105.03). Dal punto di vista tecnico, la particolarità sta nei freni che sono a tamburo e nelle ruote della Giulietta, soluzioni che non permettono di datare questo prototipo posteriormente al 1963. Il disegno della fiancata e le maniglie delle porte, tipiche dell'Alfa Romeo 2000 Sprint di Berto-

ne, rivelano la partecipazione del carrozziere torinese e ancora di più la matita di un giovanissimo Giorgetto Giugiaro. Non altrettanto però può dirsi per l'elaborato disegno del frontale, il parabrezza e la coda. La carrozzeria Bertone non sembra comunque propensa a riconoscere come sua la vettura. Vi sono infatti alcuni elementi che ricordano agli stilemi tipici di Giovanni Michelotti che, all'epoca, collaborava con la OSI. Ma l'auto potrebbe essere anche frutto di elaborazioni realizzate all'interno del Centro Stile della stessa Alfa Romeo, tutte contemporanee alla definizione della vettura.

Forse proprio queste connotazioni, particolarmente raffinate ed elaborate (alle quali va aggiunto l'indub-



L'unico esemplare di questa vettura porta il numero di telaio 00002. Si potrebbe pensare quindi che esista anche un altro esemplare simile. Nessuno tuttavia l'ha mai visto. Il mistero si infittisce e il fascino di questa inedita storia cresce di conseguenza. Il servizio fotografico è stato realizzato in occasione del Concorso di Eleganza di Villa d'Este 2002.

bio equilibrio delle forme) hanno avuto il loro peso quando la qualificata giuria di "Regine a Re" ha valutato questa vettura degna di imporsi in un concorso d'eleganza, nonostante mancasse di fatto la possibilità di attribuirle a un autore certo. All'Alfa Romeo addirittura di questa vettura non si sa nulla se non che è rimasta abbandonata per un lunghissimo periodo nei magazzini del Portello. Solo negli anni Ottanta, dovendo liberare i locali, è stata ceduta a un collezionista bolognese che, in tempi recenti l'ha venduta a un nuovo proprietario che, entusiasta, l'ha sottoposta a un restauro affatto radicale, visto le sue buone condizioni generali. L'impegno maggiore è stato quello di restituirle la sua originale vernice

metallizzata su cui era stata stesa distesa una colorazione avorio che non riusciva a esaltare in pari misura quelle forme tanto raffinate. La copertura dei sedili, non più recuperabile, è stata invece necessariamente sostituita con un uguale materiale realizzato con le tecniche del tempo. La parte restante della selleria, risultando sufficientemente decorosa, è stata mantenuta, anche perché fornisce una testimonianza preziosa sui metodi di esecuzione e sullo stesso materiale utilizzato. Resta un solo interrogativo: si tratta di un esemplare unico? Il numero di telaio 00002, farebbe pensare che è esistito anche una vettura con telaio 00001. Ma è una ipotesi. La "caccia al tesoro" è comunque aperta! (M.T.)